



## SANITA':CGIL,STRESS IN CORSIA PIU' A RISCHIO PRONTO SOCCORSO SUL TERRITORIO ADDETTI SERT E SALUTE MENTALE

(ANSA) - ROMA, 30 DIC - E' il lavoro in Pronto Soccorso a rappresentare la maggiore fonte di stress per i medici del Servizio sanitario nazionale.

Il dato emerge da un'indagine messa a punto dalla Cgil Medici per l'ANSA in 12 Regioni, equamente divise tra Nord, Centro e Sud. E tra i motivi di ansie e preoccupazioni che possono mettere a rischio la loro salute, in prima fila non c'e' tanto il timore delle denunce (che si piazza comunque al secondo posto), ma l'eccessivo carico di lavoro e i troppi turni consecutivi senza adeguati riposi.

E saranno proprio questi i punti su cui le aziende sanitarie dovranno concentrarsi per stilare la valutazione del 'rischio da stress lavoro-correlato', un obbligo a partire dal 31 dicembre all'interno delle disposizioni per la tutela e la salute dei lavoratori che andra' rispettata anche per i dipendenti del servizio sanitario pubblico. La norma e' contenuta nel decreto legislativo 81 del 2008 che prevede che la valutazione del rischio debba essere effettuata tenendo conto anche del rischio stress, secondo i contenuti dell'accordo europeo del 2004.

L'ospedale e' dunque il luogo dove c'e' maggiore rischio stress (un punteggio di 52 su 60 nell'indagine condotta con interviste ai quadri regionali della Cgil medici), mentre creano meno difficolta' i servizi sul territorio. Tra questi, ad avere maggiori disagi sono i medici che si occupano della salute mentale (49 punti su 60 di rischio) e delle dipendenze (48 su 60).

Nei nosocomi, dopo chi si occupa di emergenza-urgenza (con un rischio di 60 su 60 riscontrato in tutte e 12 le regioni interessate), ad essere piu' stressanti sono le chirurgie (50 su 60). E a preoccupare di piu' e' il sovraccarico di lavoro (53 su 60) rispetto al rischio di denunce (47 su 60) e le disfunzioni organizzative, che pesano maggiormente al Centro e al Sud.

**SANITA': COZZA, CONTRO STRESS STOP A BLOCCO ASSUNZIONI (V. SANITA': CGIL, STRESS... 'DELLE 13.53)**

(ANSA) - ROMA, 30 DIC - "Appare evidente che lavorare nel Pronto Soccorso rappresenta il maggior rischio di stress lavoro-correlato per i medici. Invitiamo le aziende sanitarie a valutare con attenzione in primo luogo il rischio di stress da lavoro legato al Pronto Soccorso e a mettere in atto gli opportuni interventi correttivi a partire da una stabilizzazione dei rapporti lavoro di chi vi opera (oggi vi lavora una parte rilevante degli 8.000 medici precari), da adeguate dotazioni organiche che consentano il giusto riposo e da un'appropriata formazione". E' il commento del segretario della Cgil Medici, Massimo Cozza, ai dati sullo stress lavoro-correlato emersi da un'indagine dello stesso sindacato.

"Rilevante - sottolinea Cozza - e' anche il sovraccarico di lavoro quale principale elemento di rischio per tutti i medici. Si tratta di porre fine a una politica di indiscriminati blocchi delle assunzioni. Sempre piu' spesso si utilizzano gli stessi medici ma affidando loro maggiori compiti assistenziali, a partire di turni di guardia con un singolo medico costretto a coprire contemporaneamente diverse unita' operative. Oppure sempre di piu' i medici sono costretti a turni consecutivi con pochi intervalli di lavoro e centinaia di straordinario al di fuori di quanto stabilito contrattualmente". (ANSA)